



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII – Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N.4 – novembre 2020



SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA novembre 2020	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA novembre 2020	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. DECELERAZIONE DELL'INFLAZIONE PREVALENTEMENTE DOVUTA AI PREZZI DEI BENI ENERGETICI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
TABELLA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. ULTERIORE AUMENTO PER LE CARNI BIANCHE E I FORMAGGI STAGIONATI DOP	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI	13
GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Clementine comuni cat. I cal. 2 (58-69) e 3 (54-64) (Italia) nelle ultime tre campagne	14
GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei Cavoli Broccoli cat. I cal. N.C. monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne	15
4. A NOVEMBRE TARIFFE PUBBLICHE QUASI FERME	16
TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)	18
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – novembre 2020 (variazioni tendenziali)	19
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	21
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	22
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro novembre 2020	24
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	25
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro novembre 2020	25
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, novembre 2020	26

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- A novembre 2020 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a -0,3% su base annua (invariato rispetto ad ottobre) mentre su base mensile, registra un valore pari a +0,2%, segnando un'inversione di tendenza rispetto al mese precedente quando era pari a -0,3%. In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** diminuisce dello 0,3% su base annua (era -0,6% il mese precedente). Registra, invece, un valore nullo la variazione congiunturale
- Nel mese di novembre 2020, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisca dello 0,1% rispetto al mese precedente e diminuisca dello 0,2% su base annua (da -0,3% del mese precedente). Sono i Beni energetici, regolamentati e non regolamentati, a spiegare gran parte della flessione dell'indice che per il settimo mese consecutivo continua a rimanere negativo. Mostrano, invece, una crescita più sostenuta i prezzi del cosiddetto carrello della spesa.
- Nel **mercato agroalimentare all'ingrosso** si è interrotta a novembre la crescita dei prezzi all'ingrosso delle carni, complice la pesante flessione accusata dai prezzi della carne suina. Sul fronte opposto, si sono osservati aumenti per la carne di bovino adulto mentre per la carne di vitello ha prevalso una sostanziale stabilità. Segno "più" anche per le carni avicunicole, in particolare tacchino e pollo, e per i salumi. Nel mercato lattiero-caseario continuano a recuperare terreno i prezzi all'ingrosso del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano. Mercato statico per il latte spot, i cui prezzi restano in forte calo su base annua. Nuovi rialzi si sono registrati nei listini degli oli di oliva e degli oli di semi. Dinamica positiva anche per i risi mentre resta statico il comparto del vino. Per quanto riguarda il **mercato ortofrutticolo all'ingrosso**, sul fronte dei consumi si è registrato un calo della domanda per tutto novembre, mese in cui gli scambi risultano tipicamente contenuti. Quest'anno la flessione è tuttavia risultata più marcata per via della chiusura di molti esercizi commerciali, complice le restrizioni governative dettate dalla necessità di contenere l'emergenza sanitaria. Relativamente agli ortaggi, le temperature insolitamente miti registrate fin verso la fine del mese hanno consentito il mantenimento di una elevata produzione di quasi tutti i prodotti coltivati all'aperto. Questo ha determinato una situazione di quotazioni molto basse per gli ortaggi a foglia, le melanzane, i finocchi e i cavoli. Da segnalare il termine delle campagne per castagne e fico d'India mentre sono entrate nel pieno quelle delle clementine nazionali, arance bionde e finocchio.
- Nel mese di novembre 2020 le **tariffe pubbliche** registrano un incremento trascurabile del +0,2% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate del +0,4% congiunturale, mentre le tariffe nazionali si riducono di tre decimi di punto percentuale e le tariffe a controllo locale rimangono quasi ferme (+0,1% rispetto ad ottobre). Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -2,4% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe locali (-2,6%) e delle tariffe regolate (-4,1% per l'aggregato che comprende energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani), e in particolare delle forniture di gas naturale (-8,4%) ed energia elettrica (-3,5% in dodici mesi).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per i computer portatili, palmari e tablet, seguono nelle prime posizioni l'altra frutta con nocciolo e le pesche nettarine. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per i voli europei e i voli nazionali, seguono tra gli altri, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- A novembre 2020 il **petrolio Brent**, dopo un calo consecutivo di due mesi torna a salire, attestandosi a 42,69\$/barile. Sebbene in aumento, il prezzo del Brent continua, tuttavia, a restare su valori inferiori rispetto a quelli registrati l'anno precedente, quando segnava un valore di 63,21 dollari al barile.
- Su valori lievemente crescenti rispetto ad ottobre si trova la media di novembre della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise): un litro costa 0,411 €/litro (erano 0,409 €/litro ad ottobre), equivalente ad un -27% circa su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** costa 0,416 €/litro (da 0,415 €/litro di ottobre) con una diminuzione del 29% in termini tendenziali.
- Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,391 €/litro (da 1,388 €/litro ad ottobre), segnando un -11% rispetto a novembre 2019, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,261 €/litro (era 1,259 €/litro ad ottobre) con una variazione tendenziale del -14%.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di novembre 2020, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a -0,3% (rimanendo invariato rispetto al mese precedente). Su base mensile si registra, invece, un'inversione di tendenza (-0,3% a fronte di +0,2%).

In Italia, l'indice IPCA diminuisce dello 0,3% su base annua (era -0,6% il mese precedente); mentre, su base mensile, registra una variazione nulla.

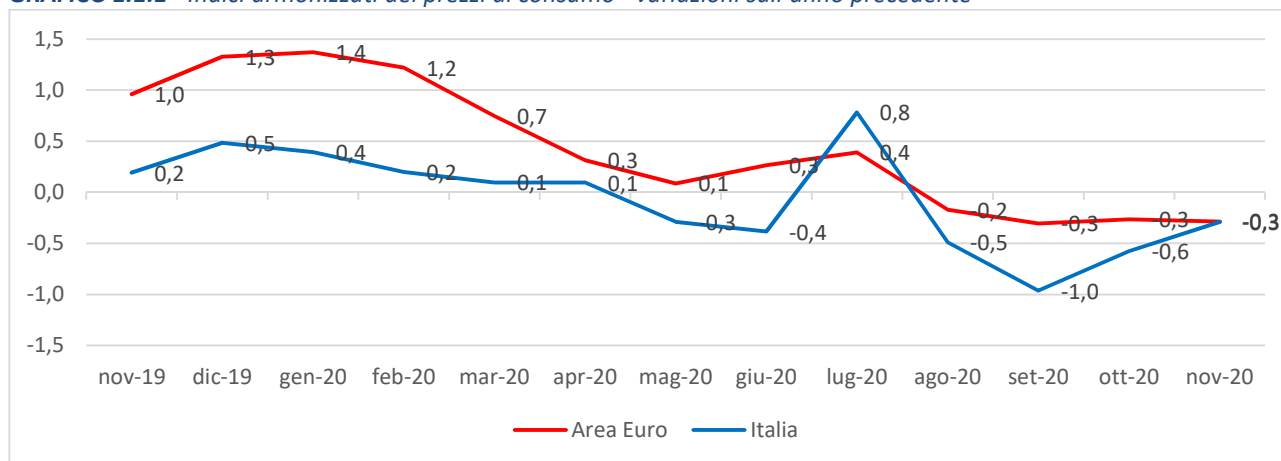
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di novembre risulta, dunque, essere nullo.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, si mantiene costante nell'Area Euro (+0,4%), mentre in Italia aumenta dello 0,3%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	10/2020	11/2020	10/2020	11/2020	10/2020	11/2020
Italia NIC (a)	-0,3	-0,2	0,2	-0,1	0,2	0,4
Italia IPCA (b)	-0,6	-0,3	0,6	0,0	0,0	0,3
Area euro IPCA (b)	-0,3	-0,3	0,2	-0,3	0,4	0,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si osserva una minore flessione dell'indice generale dovuta sia ai prezzi dei beni (da -0,9% del mese precedente a -0,8%) sia a quelli dei servizi che invertono la tendenza passando da -0,1% di ottobre a +0,2% di novembre. A spiegare tale andamento,

contribuiscono principalmente i prezzi dell'Energia che mantengono un'ampia flessione (-8,8% da -8,9%).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per i Trasporti aerei di passeggeri e i Supporti di registrazione. Seguono le Attrezzature telefoniche e di telefax, i Servizi

medici e paramedici, le Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono. E ancora il Gas, i Giornali e periodici,

l'Elettricità e infine le Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici e la Raccolta delle immondizie.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA novembre 2020	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti aerei di passeggeri	-11,79	-31,24	19,45
Supporti di registrazione	-2,03	-18,79	16,76
Attrezzature telefoniche e di telefax	-10,81	-18,85	8,04
Servizi medici e paramedici	0,41	-4,50	4,91
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono	-4,66	-9,24	4,58
Gas	-3,61	-7,89	4,29
Giornali e periodici	3,28	0,00	3,28
Elettricità	-0,60	-3,52	2,92
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	1,69	-0,80	2,48
Raccolta delle immondizie	2,02	0,19	1,82

Al contrario, **il differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, i Combustibili liquidi, il Trasporto passeggeri per ferrovia, il Trasporto passeggeri

marittimi e per vie d'acqua interne, i Gioielli e orologi e i Servizi di alloggio. A seguire, i Viaggi tutto compreso, la Fornitura dell'acqua, i Combustibili solidi e i Servizi finanziari n.c.a.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA novembre 2020	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	0,76	20,00	-19,24
Combustibili liquidi	-27,36	-14,65	-12,71
Trasporto passeggeri per ferrovia	-5,34	6,11	-11,46
Trasporti passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	5,06	9,06	-4,01
Gioielli e orologi	4,65	8,58	-3,93
Servizi di alloggio	-2,48	-0,20	-2,28
Viaggi tutto compreso	-3,77	-1,54	-2,23
Fornitura dell'acqua	0,10	2,31	-2,21
Combustibili solidi	-1,23	0,89	-2,11
Servizi finanziari n.c.a.	4,72	6,41	-1,69

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Decelerazione dell'inflazione prevalentemente dovuta ai prezzi dei beni energetici regolamentati e non regolamentati

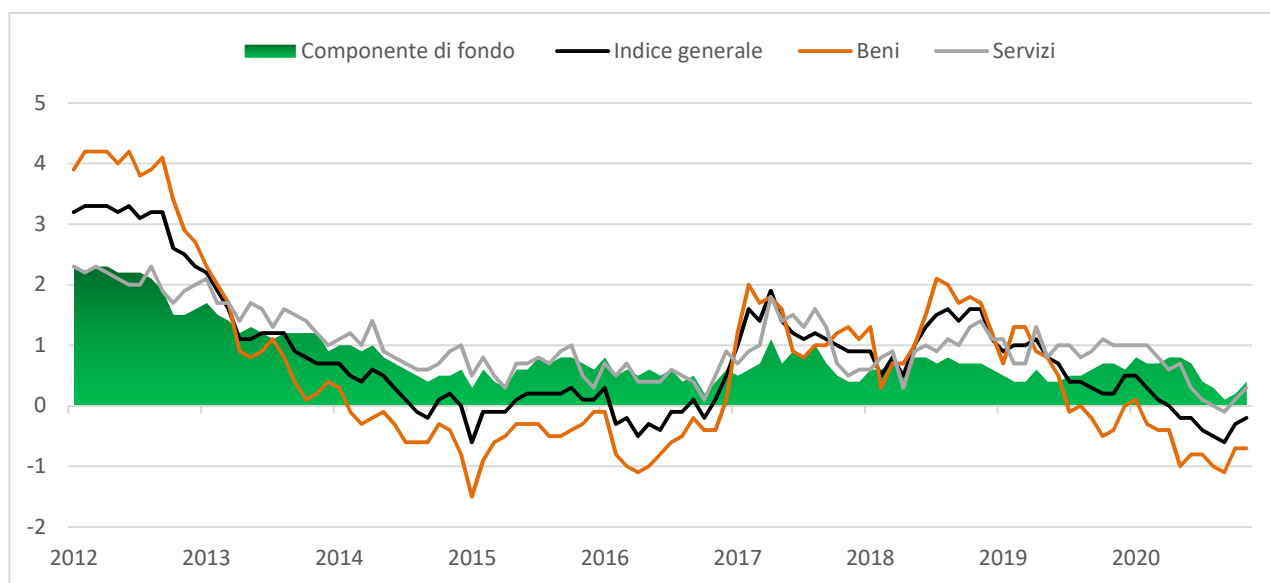
Nel mese di novembre 2020, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisca dello 0,2% su base tendenziale (era -0,3% il mese precedente) e dello 0,1% su base mensile (era +0,2%).

L'inflazione, che rimane negativa per il settimo mese consecutivo, continua ad essere determinata principalmente dagli andamenti dei prezzi dei Beni energetici (da -8,7% a -8,6%, nulla la variazione congiunturale). La minore flessione

dell'indice è, invece, imputabile ai prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona che segnalano un aumento dello 0,7% a fronte dello 0,1% del mese precedente e al minor calo di quelli dei Servizi relativi ai Trasporti (da -2,0% a -1,6%).

In rallentamento i prezzi dei Beni alimentari che registrano una decelerazione (da +1,4% a +1,2%) dovuta principalmente agli Alimentari non lavorati che si attestano a +3,2% rispetto al +3,5% del mese precedente.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a novembre, si registra, su base tendenziale, un'accelerazione dei prezzi dei servizi che passano da +0,1% del mese precedente a +0,3%. Rimangono, invece, stabili a -0,7% i prezzi dei beni. Rispetto al mese passato, l'inflazione aumenta per i beni (+0,2%), e diminuisce per i servizi (-0,5%).

Tra i beni si segnala, come suddetto, un rallentamento dei prezzi dei Beni alimentari, determinato dalla decelerazione degli Alimentari

non lavorati che registrano, oltre ad un aumento su base tendenziale (+3,2%), un aumento su base mensile (+0,7%). Si mantengono invariati i prezzi degli Alimentari lavorati che registrano per il mese in corso una variazione tendenziale nulla. Su base congiunturale, invece, per tale tipologia di prodotto, si osserva un incremento dello 0,2%. Continuano a rallentare in maniera marcata i prezzi dei Beni energetici (da -8,7% a -8,6% su base annua; +0,0% su base congiunturale).

Tale contrazione, come sopra detto, è dovuta ancora una volta, sia alla diminuzione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (in calo su base tendenziale da -7,2% di ottobre a -6,9% di novembre; +0,4% su base congiunturale) sia dei Beni energetici non regolamentati, che rimangono invariati a -9,4%, su base tendenziale; mentre, su base mensile, diminuiscono dello 0,2%.

In particolare, tra le diverse componenti, continuano a registrare una diminuzione i prezzi dell'Energia elettrica del mercato tutelato (stabili a -4,1%) e quelli del Gas di città e gas naturale (da -9,0% a -8,5% in termini tendenziali, +0,7% su base mensile).

Mostra, invece, una diminuzione più consistente rispetto al mese precedente il Gasolio da riscaldamento (da -14,3% a -14,7%; -0,6% su base mensile).

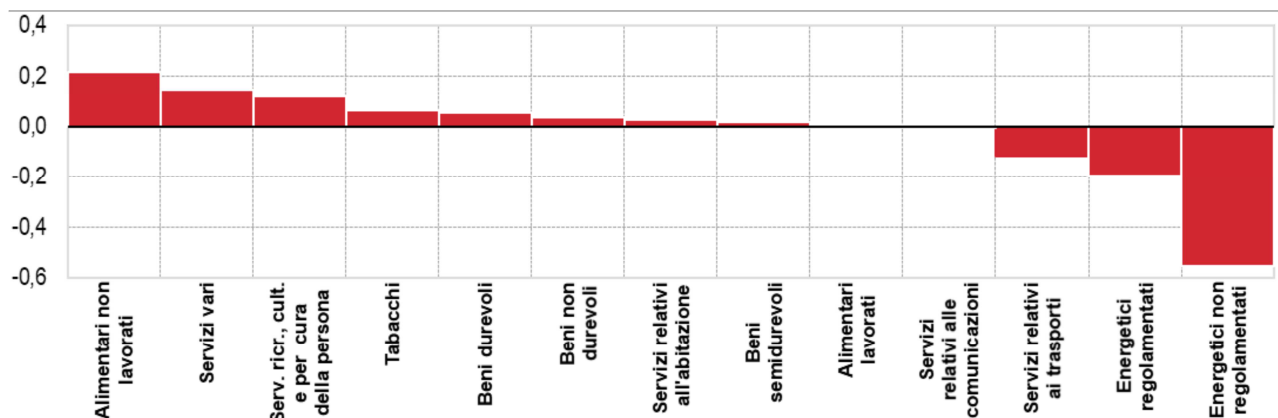
Tra i servizi, il ritorno alla crescita registrato a novembre (da +0,1% a +0,3% su base tendenziale; -0,5% su base congiunturale), è indotto principalmente dall'aumento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della

persona che passano da +0,1% a +0,7% su base tendenziale (-0,8% su base congiunturale).

I prezzi dei Servizi relativi ai trasporti continuano, invece, a mostrare un calo persistente (da -2,0% -1,6% su base tendenziale, -1,0% su base congiunturale).

In particolare, per il mese di novembre, occorre precisare come le restrizioni indotte alla distribuzione commerciale a causa dell'epidemia mondiale abbiano determinato effetti più contenuti sulle dinamiche dei prezzi al consumo. Tra alcuni dei raggruppamenti merceologici maggiormente interessati dalle promozioni, come ad esempio quelle che avvengono durante il *Black Friday*, si sono osservati diversi andamenti. I Grandi apparecchi domestici elettrici e non hanno registrato un'inversione di tendenza (-1,0% da +1,9% del mese scorso; -0,8% il congiunturale). Confermano la loro ampia flessione gli Apparecchi telefonici e telefax (da -19,6% a -19,0%; -1,7% il congiunturale) mentre, persistono nella crescita gli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (da +12,1% a +20,0%; +6,1% il congiunturale).

TABELLA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (novembre 2020, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Ulteriore aumento per le carni bianche e i formaggi stagionati DOP

Nel mercato agroalimentare si è interrotta a novembre la crescita dei prezzi all'ingrosso delle carni, complice la pesante flessione accusata dai prezzi della carne suina. Sul fronte opposto, si sono osservati aumenti per la carne di bovino adulto mentre per la carne di vitello ha prevalso una sostanziale stabilità. Segno "più" anche per le carni avicunicole, in particolare tacchino e pollo, e per i salumi. Nel mercato lattiero-caseario continuano a recuperare terreno i prezzi all'ingrosso del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano. Mercato statico per il latte spot, i cui prezzi restano in forte calo su base annua. Nuovi rialzi si sono registrati nei listini degli oli di oliva e degli oli di semi. Dinamica positiva anche per i risi mentre resta statico il comparto del vino.

Sono proseguiti nel mese di novembre i rialzi per i prezzi di **RISO e CEREALI** (+2,0%), con variazioni più accentuate per i prezzi all'ingrosso del riso e della semola. Positivo anche il confronto su base annua, pari ad un +5,0%.

Nello specifico, nel mercato del **riso**, si sono registrati rialzi generalizzati più accentuati per le varietà Arborio (+70 €/t a Novara su base mensile) e S. Andrea (+60 €/t). Il prodotto trasferito nell'attuale campagna commerciale ha superato le 512mila tonnellate, corrispondente al 33,7% del disponibile, dato inferiore di due punti percentuali rispetto a quello dell'annata precedente (fonte Ente Nazionale Risi). Più nel dettaglio, è risultata particolarmente elevata la percentuale di venduto raggiunta dai risoni del gruppo Tondo (93% rispetto al disponibile).

Segno "più" anche tra gli sfarinati di frumento. In particolare, dopo la stabilità di ottobre (+0,8%), la **semola** ha fatto registrare una crescita pari al 2,2%, sulla scia degli aumenti osservati all'origine per il grano duro. Si

mantiene, invece, invariato il divario rispetto allo scorso anno (+3%). Per le **farine di frumento tenero**, la crescita mensile ha fatto segnare un +1,5% (+6,1% la variazione annuale).

Nel corso di novembre i prezzi all'ingrosso delle **CARNI** hanno frenato la crescita osservata nei mesi precedenti, confermando di fatto i livelli del mese precedente (+0,6%). Su base annua il confronto si è attestato su +6,5%.

Determinante è stato il calo a due cifre emerso nei listini dei prezzi della carne suina (-15,5% su base mensile). La flessione che ha interessato quasi tutte le tipologie di taglio è riconducibile sia alla minore domanda proveniente dal canale della ristorazione, complice il riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, sia al surplus di offerta registrato a livello comunitario a causa della frenata delle importazioni della Cina da Germania e Danimarca. Si è accentuata la variazione negativa rispetto allo scorso anno (-16,8% contro il -11,4% registrato a ottobre).

Sono invece aumentati i prezzi della **carne di bovino adulto** (+2,8% su base mensile), sebbene i rialzi abbiano riguardato soprattutto i tagli anteriori. I prezzi attuali si confermano in crescita rispetto allo scorso anno (+6,4%). Novembre ha evidenziato una sostanziale tenuta dei prezzi della **carne di vitello** (+0,8%), che tuttavia rimangono più bassi di quasi il 20% rispetto al 2019.

Prezzi in aumento nel comparto avicunicolo, alimentati da una buona domanda proveniente dalla grande distribuzione, anche se a ritmi inferiori rispetto a quelli del mese precedente. In particolare, la **carne di pollo** ha messo a segno un +2,2% rispetto a ottobre, accentuando anche la crescita su base annua, salita a +27,3%. Dinamica positiva anche per la

carne di tacchino, che ha archiviato una crescita mensile del 3,8%. Relativamente alla **carne di coniglio**, i listini hanno fatto registrare un +1,5% su base mensile a fronte di una flessione annua pari a -15,6%.

Aumenti si sono delineati anche per i **salumi** pari a 1,8% rispetto al mese precedente. Su base annua la variazione positiva sfiora il +15%.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI**, mercato statico e variazione limitata per i prezzi del **latte spot** (+1,5% su base mensile). Resta ampio il gap rispetto ad un anno fa, pari a -19,2%. Il mercato risente sia della crescita produttiva che si sta registrando nel 2020 in Italia (il dato cumulato dei primi nove mesi evidenzia un +4,3% su base annua) che delle difficoltà dei consumi di prodotti freschi.

Nel mercato dei **formaggi**, prosegue la tendenza al rialzo dei prezzi dei prodotti a lunga stagionatura (+9,4%), complice il buon ritmo degli scambi che ha caratterizzato il mercato del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano. Aumento che ha fortemente attenuato il divario annuo, passato al -2,8% dal -15,7% di ottobre. Sul fronte opposto, pesante calo dai listini della crema di latte (-8,6%) con prezzi che si sono attestati su livelli inferiori del -11,9% rispetto allo scorso anno (-2% la variazione annuale a ottobre).

Cenni di rialzo per le **uova** (+0,8%), in linea con l'andamento tipico che si registra con

l'avvicinarsi alle festività natalizie. Resta statico il mercato dei formaggi a stagionatura media.

Nel comparto **OLI E GRASSI**, continuano a recuperare terreno i listini dell'**olio di oliva** (+2,5% su base mensile). Ad incidere positivamente sul risultato gli ulteriori apprezzamenti dei prezzi degli extravergini nazionali, sulla scia delle stime che continuano ad evidenziare una contrazione della produzione italiana dell'attuale annata. Pur restando negativo, il divario annuo si è dimezzato rispetto a quanto osservato ad ottobre (da -15,7% a -7,1%).

Rialzi più accentuati si sono manifestati per gli altri **oli alimentari** (+6,4%). In particolare, le quotazioni elevate registrate sul mercato estero continuano a imprimere una spinta verso l'alto ai prezzi nazionali dell'olio di girasole e dell'olio di arachide. Si conferma fortemente positivo il confronto anno su anno (+28,5%). Situazione di sostanziale stabilità invece per il **burro** (-0,2% rispetto ad ottobre), i cui prezzi rimangono però in calo su base annua (-7,1%).

Nonostante l'approssimarsi delle festività natalizie nel mercato all'ingrosso dei **VINI** sfusi è continuata a prevalere una fase di stasi. Le restrizioni della ristorazione continuano ad incidere negativamente dal lato della domanda. I prezzi attuali sono più bassi di quasi il 5% rispetto al 2019. Unica eccezione è stato il rialzo mensile dei vini DOP-IGP bianchi di fascia bassa (+1,6% su base mensile).

TABELLA 3.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - novembre 2020	var. % nov-20/ott-20	var. % nov-20/nov-19
Riso e Cereali	2,0	5,0
<i>Riso</i>	5,4	15,6
<i>Farine di frumento tenero</i>	1,5	6,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	2,2	3,0
Carni	0,6	6,5
<i>Carne di bovino adulto</i>	2,8	6,4
<i>Carne di vitello</i>	0,8	-19,4
<i>Carne suina</i>	-15,5	-16,8
<i>Carne ovina</i>	0,0	-13,0
<i>Pollo</i>	2,2	27,3
<i>Tacchino</i>	3,7	-3,8
<i>Coniglio</i>	1,5	-15,6
<i>Salumi</i>	1,8	14,7
Latte, Formaggi e Uova	2,2	-7,5
<i>Latte spot</i>	1,5	-19,2
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	9,4	-2,8
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	0,0
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	0,0
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-8,6	-11,9
<i>Uova</i>	0,8	0,2
Oli e Grassi	2,6	-3,3
<i>Burro</i>	-0,2	-7,2
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	2,5	-7,1
<i>Altri oli alimentari</i>	6,4	28,5
Vini	0,3	-4,5
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,4	-2,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,9	-7,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,6	-2,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,0	-1,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,1	-0,2
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,4	-2,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	1,6	-5,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,1	-6,4
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,0	0,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	0,0
<i>DOP-IGP rosati</i>	0,0	-1,5
<i>Spumanti-frizzanti</i>	0,7	-2,9
<i>spumanti - metodo charmat</i>	0,9	-3,7
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	0,3	-9,1
<i>bianchi comuni</i>	-0,6	-5,1
<i>rosati comuni</i>	0,0	-3,2

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani*

Situazione generale

Il periodo è stato caratterizzato da temperature sopra la media stagionale con forti precipitazioni negli ultimi giorni. Si è assistito ad un calo della domanda per tutto novembre, mese in cui tipicamente avvengono pochi scambi. Quest'anno la flessione è tuttavia risultata più marcata per via della chiusura di molti esercizi commerciali, complice le restrizioni governative dettate dalla necessità di contenere l'emergenza sanitaria.

Frutta

Le **arance** bionde (cv. Navelina) sono entrate in piena campagna con prodotti di buona qualità di origine spagnola, siciliana e calabrese. La domanda è nella media del periodo con quotazioni in lieve decremento (0,65-0,75 €/Kg). Negli ultimi giorni del mese sono state scaricate le prime partite di cv. Tarocco

In aumento l'offerta di **limoni** di provenienza prevalentemente spagnola. È aumentata anche la produzione siciliana con la tipologia "Primo Fiore" (0,95-1,05 €/Kg), caratterizzata da un livello qualitativo in miglioramento.

Con la fine del mese è terminata la campagna per l'**actinidia** cilena e neozelandese. Al loro posto è subentrato il prodotto nazionale con quotazioni superiori (1,30-1,50 €/Kg) a causa di una minor produzione rispetto alle annate precedenti. Domanda nella media con qualità in miglioramento.

Per quanto riguarda le **pere**, le quotazioni si attestano su livelli elevati per tutte le cv. Prosegue la vendita delle cv. Abate Fetel e Decana del Comizio a prezzi elevati (1,50-1,65 €/Kg), sulla scia di un buon interesse da parte dei consumatori. Le Quotazioni risultano medio alte per William e Max Red Bartlett (1,30-1,50 €/Kg),

giunte quasi al termine della commercializzazione.

Il quadro relativo alle **banane** si mantiene regolare. Si osservano prezzi più elevati per il marchio Chiquita (1,18 - 1,23 €/Kg) mentre i prezzi dei prodotti di marchi meno noti, sia americani che africani, sono relativamente più contenuti (0,90 - 0,95 €/Kg).

Domanda nella media per le **mele** con prezzi di poco inferiori rispetto a quelli dell'anno passato, sia per il prodotto di pianura (0,65-0,75 €/Kg) che quello delle zone di montagna. Ancora elevate le quotazioni del marchio Melinda (1,50-1,55 €/Kg), caratterizzato da una produzione più elevata rispetto all'annata precedente e un buon livello della qualità.

È ormai giunta al termine la campagna per il **fico d'India**, con quotazioni che continuano a mantenersi su livelli elevati (1,30-1,50 €/Kg).

La campagna dell'**uva da tavola** procede con molta lentezza e un basso livello della domanda. Sono ancora in produzione solo cv. Italia per le uve bianche con quotazioni in leggero calo (1,15-1,20 €/Kg). La qualità è medio buona, con molta presenza di prodotto di qualità extra.

Per le **susine** sono presenti ormai solamente le cv nere (prevalentemente Angeleno). La domanda è molto bassa ma i prezzi restano allineati alla media.

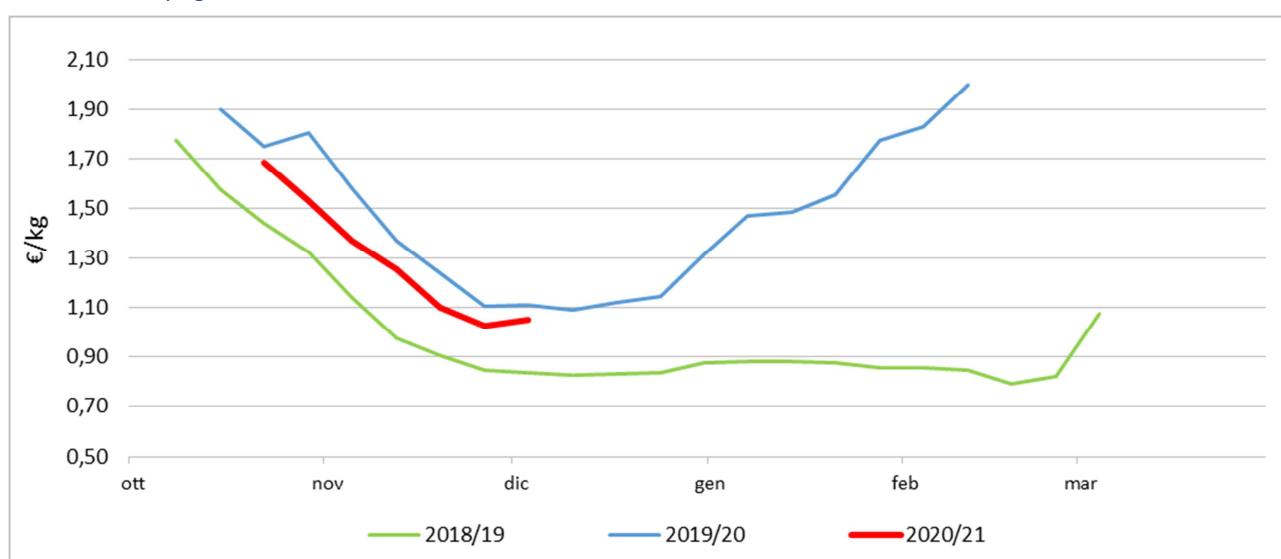
Nel complesso risulta buona la campagna per i **cachi** con un buon livello della domanda e della qualità (0,90-1,10 €/Kg). L'andamento delle temperature ha consentito una commercializzazione regolare senza particolari danni da maturazione. Risulta presente prevalentemente prodotto emiliano e campano. Ancora elevata la presenza di caco mela soprattutto spagnolo con buon livello della domanda (1,10-1,20 €/Kg).

La campagna della **castagna**, ormai giunta al termine, è risultata abbastanza regolare, con prezzi nella media rispetto al periodo (4,50-5,50 €/Kg per pezzature 80-85 pz/Kg).

In piena campagna le **clementine** nazionali, con prodotto di qualità medio buona che dovrebbe migliorare con il proseguire della stagione ed il calo delle temperature. I prezzi sono inferiori rispetto alla scorsa campagna,

complice una maggior disponibilità di prodotto nei mercati. Fattore a cui si è aggiunto un aumento delle temperature nelle prime settimane di novembre che non hanno invogliato i consumatori all'acquisto di prodotto tipicamente consumato in periodi autunnali e invernali. In questo momento si registra maggior interesse per il prodotto di zone vocate con quotazioni più elevate.

GRAFICO 3.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle Clementine comuni cat. I cal. 2 (58-69) e 3 (54-64) (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Le temperature insolitamente miti registrate fin verso la fine del mese hanno consentito il mantenimento di una elevata produzione di quasi tutti gli ortaggi coltivati all'aperto. Questo ha determinato una situazione di quotazioni molto basse per gli ortaggi a foglia, le melanzane, i finocchi e i cavoli.

Prezzi in leggero calo per gli **agli**, con un livello della domanda stabile (2,80-3,00 €/Kg) e buona qualità. Si rileva un incremento dell'import di prodotto spagnolo e francese e una certa presenza di prodotto nordafricano.

I **carciofi** hanno evidenziato una produzione elevata di buona qualità. Verso la fine

del mese si sono tuttavia riscontrate la presenza di danni da forti piogge in alcune partite. Le quotazioni risultano inferiori alla media per il periodo (0,45-0,55 €/cad.). È presente prodotto pugliese sardo e siciliano prevalentemente cv. Violetto senza spine e Tema.

Resta invariato il prezzo delle **cipolle**, con le dorate che si attestano a 0,55-0,60 €/Kg mentre le bianche quotano tra 0,60-0,65 €/Kg. I consumatori hanno invece mostrato poco interesse per i cipollotti da consumo fresco.

Le quotazioni del **pomodoro** rosso a grappolo sono aumentate con il calare della produzione olandese. Verso la fine del mese i prezzi si sono assestati su valori medi per il

periodo. La provenienza è soprattutto laziale e siciliana (1,10-1,20 €/Kg.). Per i pomodori verdi, sia lunghi che tondi, si è osservata una domanda molto bassa con prezzi sui 0,75-0,85 €/Kg. Quotazioni in aumento invece per il ciliegino, il datterino e il Pixel (2,10-2,50 €/Kg). Risulta presente una discreta quantità di pomodoro Sardo.

I prezzi delle **zucchine** hanno subito dei forti cali rispetto al mese scorso, determinato principalmente da un aumento della produzione.

In calo anche le quotazioni del **finocchio**, che è entrato in piena produzione nelle regioni meridionali con un conseguente aumento dell'offerta (0,60-0,70 €/Kg). Da segnalare come le alte temperature hanno mantenuto la domanda su livelli bassi.

Sul fronte opposto sono invece aumentati i prezzi del **fagiolino** (2,40-2,60 €/Kg.).

Quotazioni stabili per le **carote** (0,50-0,60 €/Kg) con un livello della domanda nella media del periodo. Nel complesso la produzione risulta maggiore che negli anni passati.

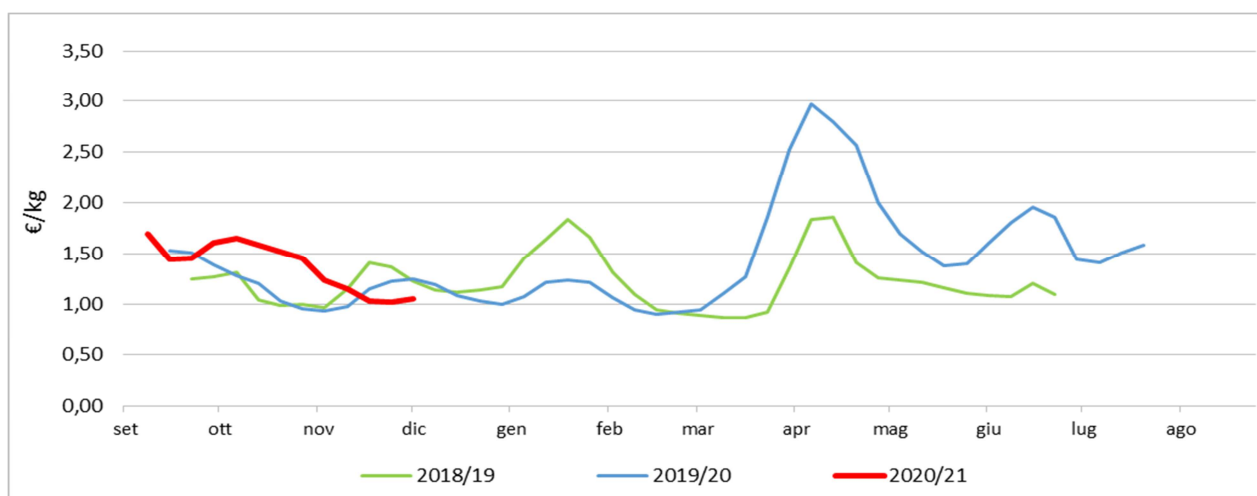
Il **peperone** evidenzia quotazioni ancora nella media senza particolari variazioni. Il prodotto è in prevalenza di origine nazionale (1,20-1,40 €/Kg) e spagnola. Buona la qualità.

In forte incremento i prezzi per le **melanzane** (1,90-2,10 €/Kg) che scontano probabilmente un difetto di programmazione della produzione con un forte calo dell'offerta. La qualità è buona e il livello della domanda risulta stabile. È presente prevalentemente prodotto italiano ma anche prodotto spagnolo.

Quotazioni in aumento anche per le **lattughe** (0,90-1,10 €/Kg), complice il rallentamento della produzione causato dalle basse temperature. Ancora elevate le quotazioni per le **indivie** (1,70-1,80 €/Kg).

Per i **cavoli** si osservano generalmente prezzi superiori alla media del periodo, soprattutto per il cavolfiore (1,10-1,20 €/Kg.) Stabile l'offerta di verze e cappucci con quotazioni nella media del periodo (0,50-0,60€/Kg). Negli ultimi giorni del mese si sono riscontrati cenni di aumento delle quotazioni.

GRAFICO 3.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei Cavoli Broccoli cat. I cal. N.C. monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

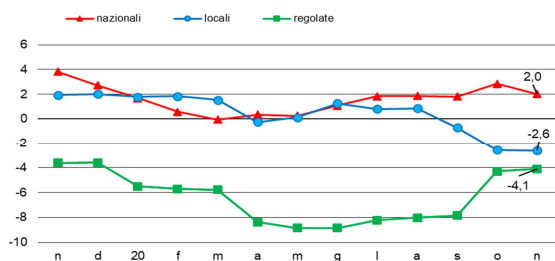
4. A NOVEMBRE TARIFFE PUBBLICHE QUASI FERME

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di novembre 2020 le tariffe pubbliche registrano un incremento trascurabile del +0,2% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio si registrano aumenti per le tariffe regolate del +0,4% congiunturale, mentre le tariffe nazionali si riducono di tre decimi di punto percentuale e le tariffe a controllo locale rimangono quasi ferme (+0,1% rispetto ad ottobre).

Negli ultimi dodici mesi secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA) la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al -2,4% tendenziale per effetto dell'andamento delle tariffe locali (-2,6%) e delle tariffe regolate (-4,1% per l'aggregato che comprende energia, gas, acqua potabile e rifiuti urbani), e in particolare delle forniture di gas naturale (-8,4%) ed energia elettrica (-3,5% in dodici mesi).

Variazioni % tendenziali delle tariffe



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Lievi aumenti per le tariffe regolate

Nel mese di novembre le tariffe regolate mostrano un aumento del +0,4% attribuibile agli adeguamenti che hanno interessato la componente relativa al gas di rete per uso domestico (+0,7%), a cui si aggiungono le variazioni registrate in capo all'energia elettrica (+0,3%) e alla tariffa dei rifiuti urbani (+0,3% rispetto al mese precedente).

La variazione positiva dell'energia elettrica origina dall'aumento della spesa per la materia energia nel mercato libero (+0,6% congiunturale), mentre la componente regolamentata della bolletta elettrica (oneri generali e di sistema, trasmissione e distribuzione, fiscalità) è rimasta invariata.

Le tariffe del servizio integrato dei rifiuti urbani registrano un aumento del +0,3%, in attesa di recepire le determinazioni tariffarie del 2020, a seguito dell'introduzione del nuovo metodo tariffario da parte di ARERA. La data entro la quale i Comuni sono chiamati a predisporre l'articolazione tariffaria era stata fissata inizialmente al 30 Aprile 2020, poi prorogata al 31 Ottobre 2020, fatta salva la facoltà concessa dal Decreto "Cura Italia" di approvare per il 2020 le tariffe adottate per il 2019, provvedendo poi entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del Piano Economico Finanziario per il 2020. Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, tra le città che hanno già approvato le tariffe 2020 figurano Verona (+4,7% congiunturale), Roma (+2,8%) e Cagliari (-4,4% rispetto al mese precedente).

Le tariffe regolate proseguono il percorso di disinflazione (-4,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). La tendenza è sostenuta dalla riduzione del -8,4% della bolletta del gas naturale di rete e del -3,5% per quella dell'energia elettrica. Nel complesso per una famiglia tipo (tre componenti) con un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale, la spesa annua si attesta rispettivamente a 485 euro e 975 euro: 207 euro all'anno in meno per la bolletta energetica della famiglia media rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tariffe a controllo nazionale: riduzioni in capo ai trasporti ferroviari

A novembre le tariffe a controllo nazionale registrano una lieve riduzione del -0,3% rispetto al mese precedente. Gli unici movimenti di entità apprezzabile si riscontrano in capo ai titoli di viaggio del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza (-1,7% rispetto al mese precedente), che risentono delle restrizioni governative agli spostamenti al fine di contrastare l'emergenza sanitaria in corso.

REF Ricerche opera una rilevazione periodica delle tariffe del trasporto ferroviario di media e lunga percorrenza in regime di "open access", ovvero a mercato, che consente di monitorare gli andamenti di prezzo e di interpretare le tendenze di mercato. La rilevazione è svolta simulando l'acquisto di un biglietto quattro settimane prima della partenza per le tre tipologie di servizio disponibili, in prima e seconda classe.

Sulla base delle rilevazioni operate la riduzione dei titoli di viaggio del mese di novembre è ascrivibile agli adeguamenti di alcune tratte. Ad esempio, nel caso del vettore NTV, per la tratta Italo Bologna-Milano il costo della tariffa economy di un biglietto di seconda classe per viaggi nel mese di novembre è diminuita del -7,9% rispetto al mese di ottobre (da 37,90 euro a 34,90 euro simulando un acquisto quattro settimane prima della partenza). Nel caso del vettore Trenitalia, per la tratta Frecciargento La Spezia-Pisa il costo della tariffa base si è ridotto del -24,5% a novembre rispetto al mese precedente per un biglietto di prima classe (da 26,50 euro a 20 euro) e del -18,4% per viaggi in

seconda classe sulla stessa tratta (da 19 euro a 15,50 euro).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, decelerano le tariffe nazionali portandosi al +2,0% tendenziale dal +2,9% di ottobre, per effetto del rallentamento dell'inflazione delle tariffe ferroviarie che si portano al +8,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Tariffe locali: aumenti in capo agli asili nido

Le tariffe a controllo locale rimangono quasi ferme rispetto al mese precedente (+0,1%).

Gli unici aumenti rilevanti riguardano i corrispettivi per gli asili nido (+2,7% congiunturale). Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, l'aumento in capo alla tariffa degli asili nido è ascrivibile agli incrementi registrati nelle città di Treviso (+54,6%), Varese (+21,9%) e Cagliari (+15,5%), a seguito della revisione dei tariffari comunali.

In particolare la città di Treviso è testimone di un forte aumento attribuibile al ritorno alle tariffe ordinarie, dopo che quest'ultime erano state ridotte nella fase più acuta dell'emergenza sanitaria.

Variazioni trascurabili invece in capo ai parcheggi (+0,1% congiunturale) e ai servizi sanitari locali (+0,2% rispetto al mese precedente).

La dinamica delle tariffe a controllo locale rimane stabile al -2,6% tendenziale per effetto dall'andamento dei servizi sanitari locali (-12,4%), dell'istruzione secondaria e universitaria (-9,5%) e dei musei (-1,4% in dodici mesi).

TABELLA 4.1.1 - Le tariffe pubbliche in Italia (variazioni % sul periodo indicato)

Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**	Media d'anno
	Nov 20/ Nov 19	Dic 20/ Dic 19	Dic 19/ Nov 19	Dic 20/ Nov 20	2020/2019
Tariffe pubbliche:	-2,4	-2,2	0,0	0,2	-3,2
Tariffe a controllo nazionale	2,0	3,1	-0,5	0,6	1,5
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	0,7	0,7	0,0	0,0	0,7
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1
Trasporti Ferroviari	8,4	14,3	-2,6	2,6	5,7
Tariffe a controllo locale	-2,6	-2,6	0,1	0,0	0,0
Musei	-1,4	-1,5	0,2	0,0	-0,6
Asili Nido	1,9	3,1	0,0	1,1	-1,4
Trasporti Urbani	0,8	0,9	0,0	0,1	2,0
Parcheggi	0,1	-0,5	0,2	-0,5	-2,8
Auto Pubbliche	0,3	0,3	0,0	0,0	0,3
Trasporti extra-urbani	1,6	1,3	0,3	0,0	0,3
Trasporti ferroviari regionali	0,7	0,5	0,2	0,0	0,8
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	-12,4	-12,4	0,0	0,0	-4,7
Istruzione secondaria e universitaria	-9,5	-9,5	0,0	0,0	-1,5
Altre tariffe locali ⁽³⁾	2,6	2,6	0,0	0,0	4,6
Tariffe regolate	-4,1	-4,1	0,1	0,1	-6,6
Energia elettrica	-3,5	-3,5	0,1	0,2	-6,2
Gas di rete uso domestico	-8,4	-8,5	0,1	0,0	-12,1
Rifiuti urbani	0,3	0,5	-0,2	0,0	0,0
Acqua Potabile	2,0	2,0	0,0	0,0	1,4

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

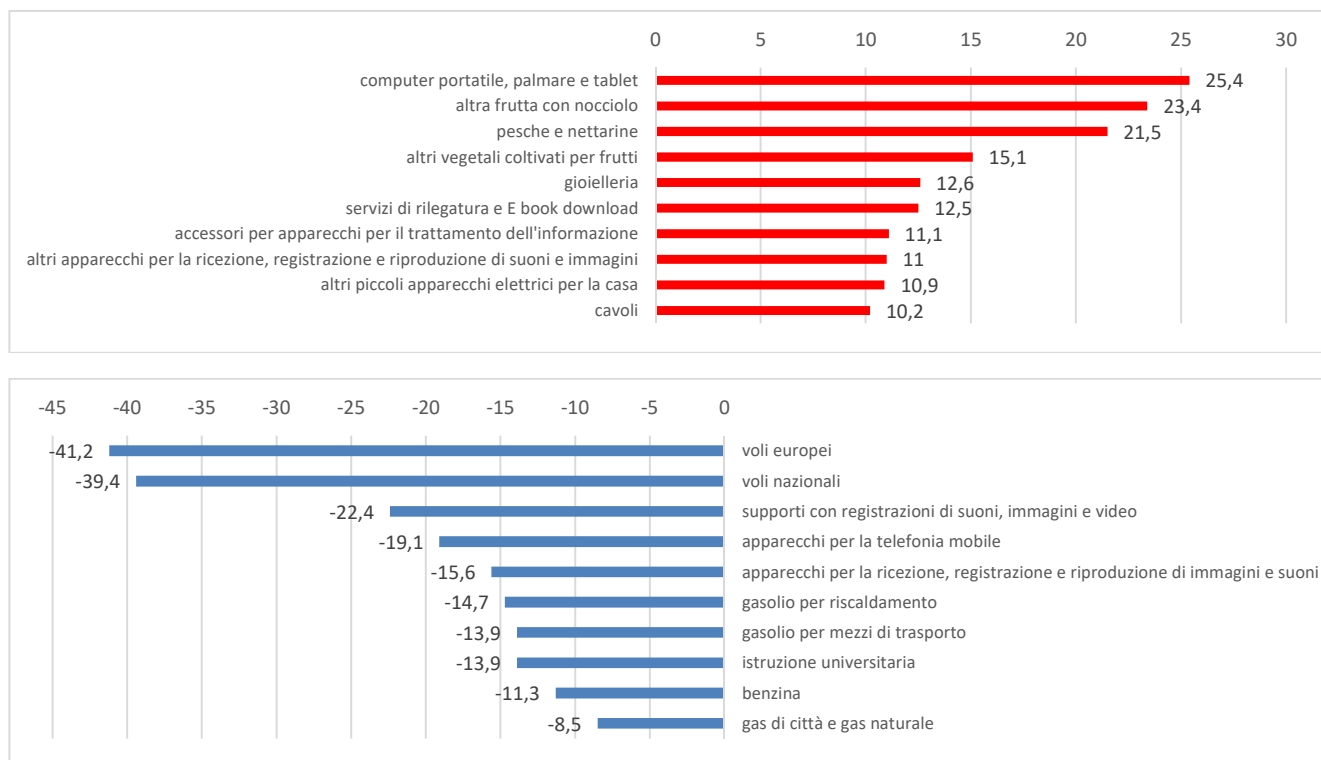
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di novembre mostra come la flessione dell'indice generale sia imputabile ancora una volta, prevalentemente ai prezzi dei Trasporti (la cui variazione passa da -4,0% di ottobre a -3,7% di novembre) e a quelli di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili passati da -2,1% a -2,0%. Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono all'andamento negativo dell'inflazione generale sono le Abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (-0,202 punti percentuali) e i Trasporti (-0,557 punti percentuali). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per computer portatili, palmari e tablet. Seguono, l'altra frutta con nocciolo, le

pesche e nettarine, gli altri vegetali coltivati per frutti, gioielleria, servizi di rilegatura e E book download, gli accessori per apparecchi per il trattamento dell'informazione. Ed ancora: altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini, altri piccoli apparecchi elettrici per la casa ed i cavoli. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli europei e nazionali, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video. Seguono gli apparecchi per la telefonia mobile e quelli per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni, il gasolio per riscaldamento e quello per mezzi di trasporto e infine l'istruzione universitaria, la benzina e il gas di città e gas naturale.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – novembre 2020 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo²

² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 309 segmenti di consumo del paniere Istat 2020.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 30 novembre 2020

A novembre il Brent in rialzo a 42,69 \$/barile.

Dopo il calo registrato nei due mesi precedenti, a novembre, il **petrolio Brent** torna a salire, raggiungendo un valore di 42,69 \$/barile, in rialzo di 2,50\$ rispetto ad ottobre. Se confrontato con l'anno precedente, il prezzo del Brent rimane, tuttavia, lontano dai valori del 2019 quando il prezzo segnava 63,21 dollari al barile.

Prezzi industriali: in lieve aumento benzina e diesel

In Italia, a novembre 2020 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,411 €/lt, in aumento di 2 centesimi rispetto al mese scorso e facendo registrare un -26,9% su base annua (Graf. 6.1.1).³

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 0, -2 e -7 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); a -2 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,416 €/lt, +1 centesimo rispetto al mese precedente, e presenta un -29,2% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3)

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di +1, -2 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1)

Permane la tendenza in territorio negativo (-2 €¢/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in lieve aumento

A novembre il prezzo della **benzina al consumo** italiana aumenta rispetto al mese precedente attestandosi a 1,391 €/lt. In calo rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +6, +14 e +24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 15 e 31 centesimi di euro, rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a novembre aumenta lievemente passando da 1,259 €/litro di ottobre a 1,261 €/litro di novembre ma facendo segnare un calo del 14% circa rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 5, 20 e 23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 15 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 3, 23 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

³ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

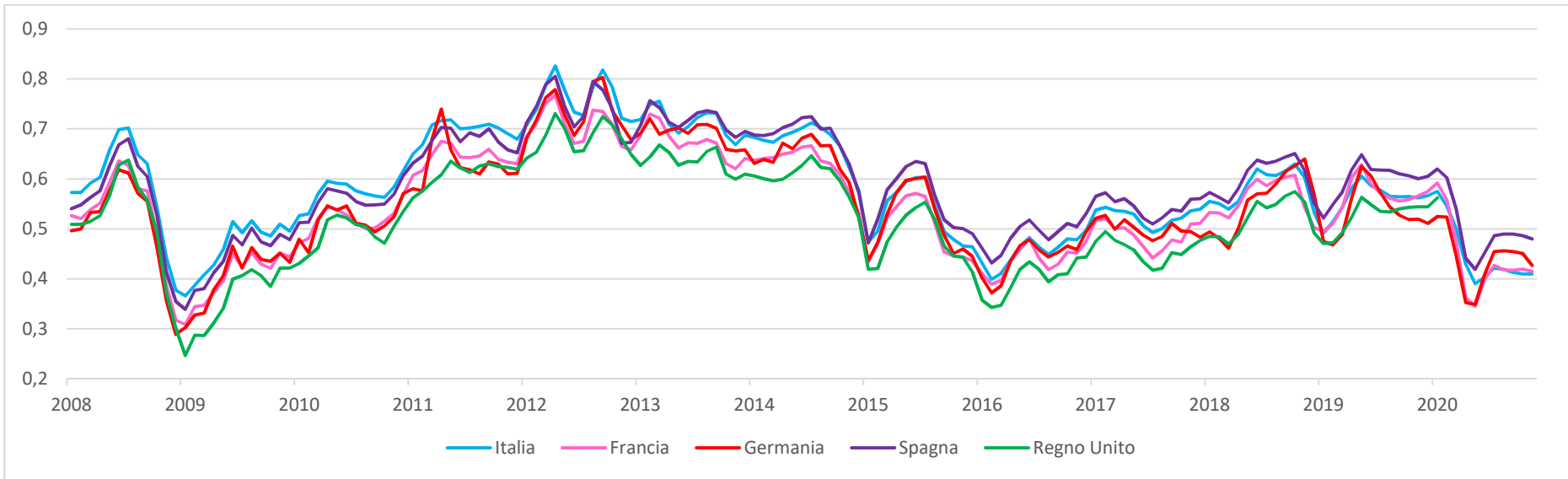


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

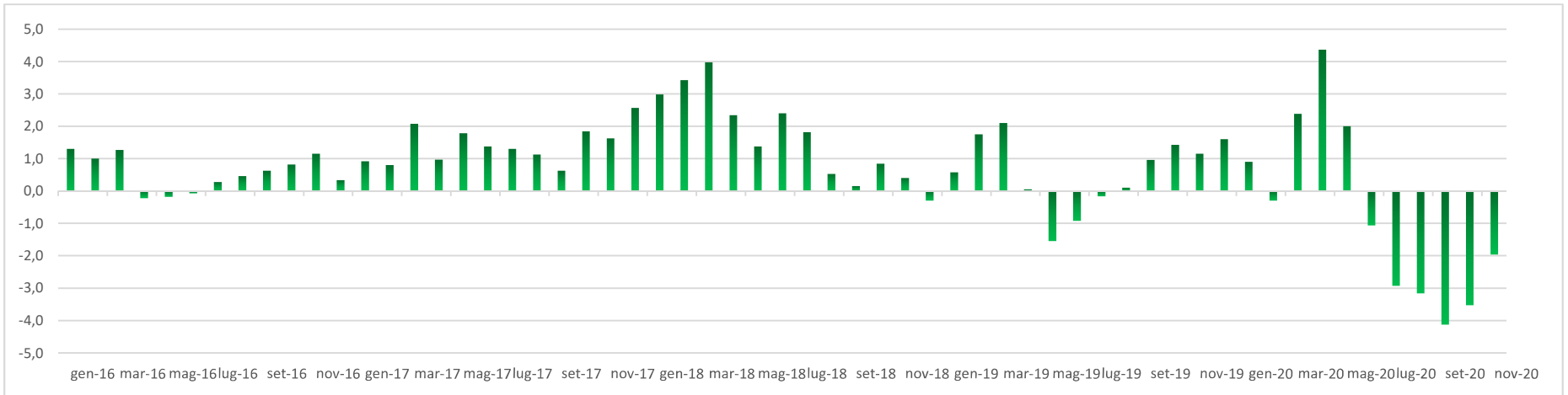


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

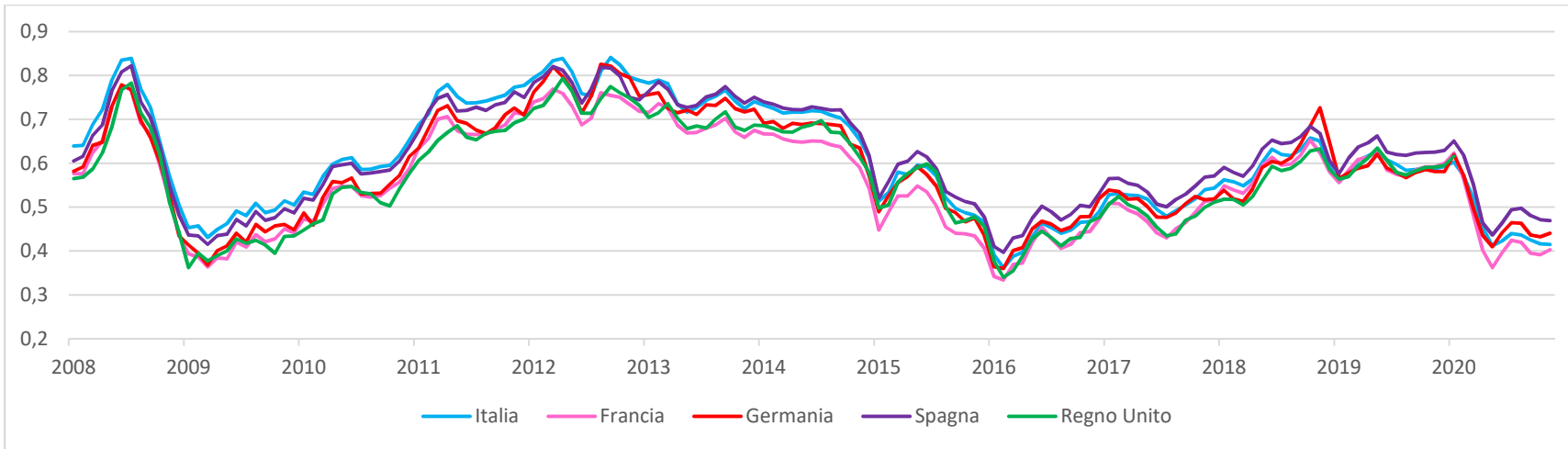


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

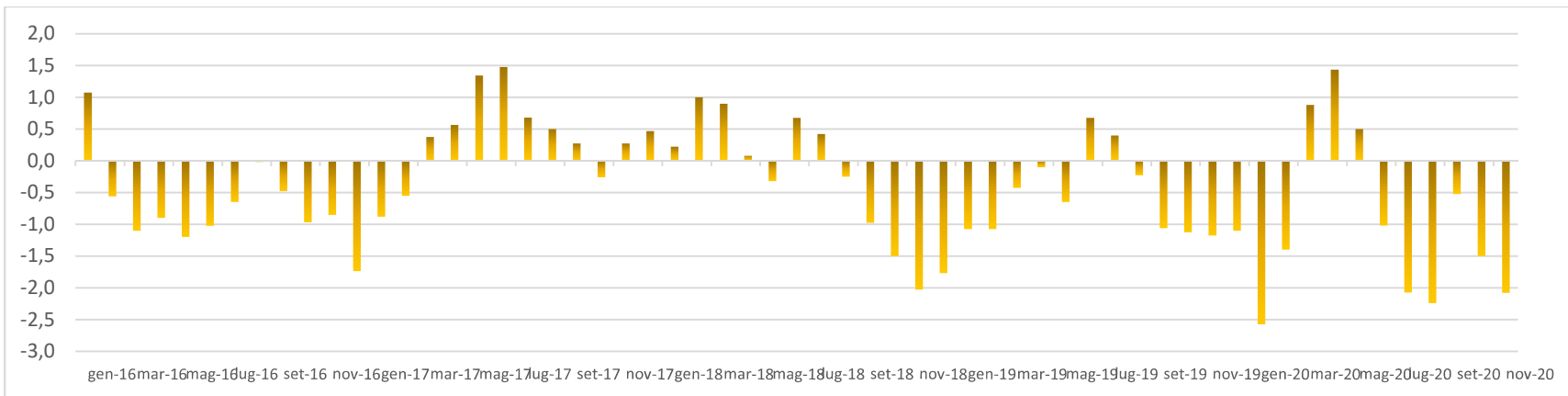


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

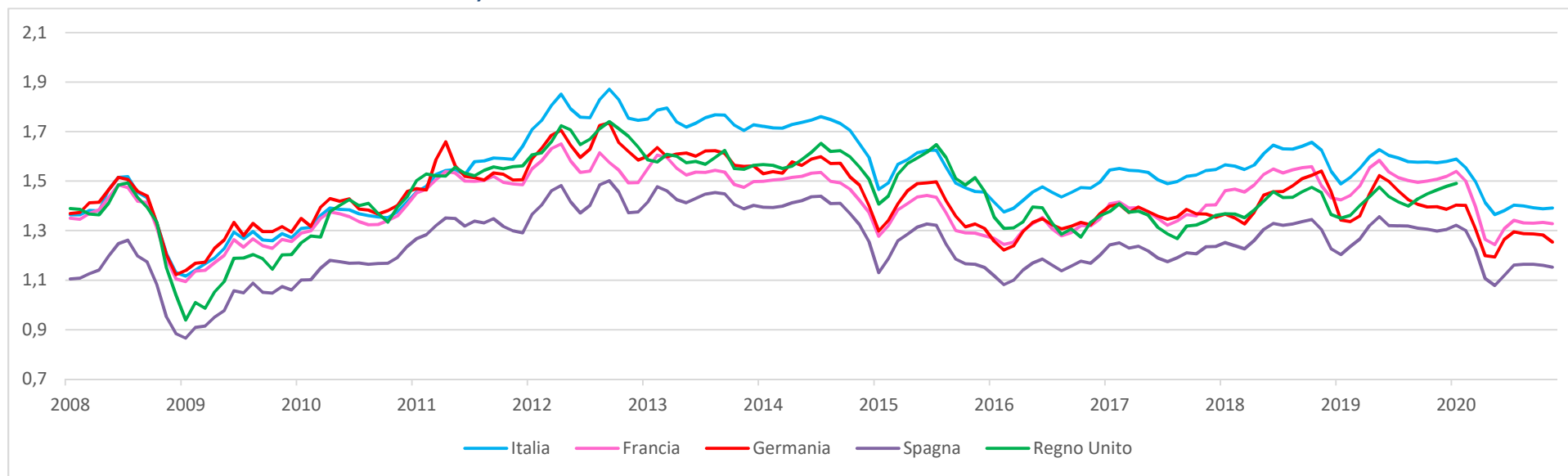


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro novembre 2020

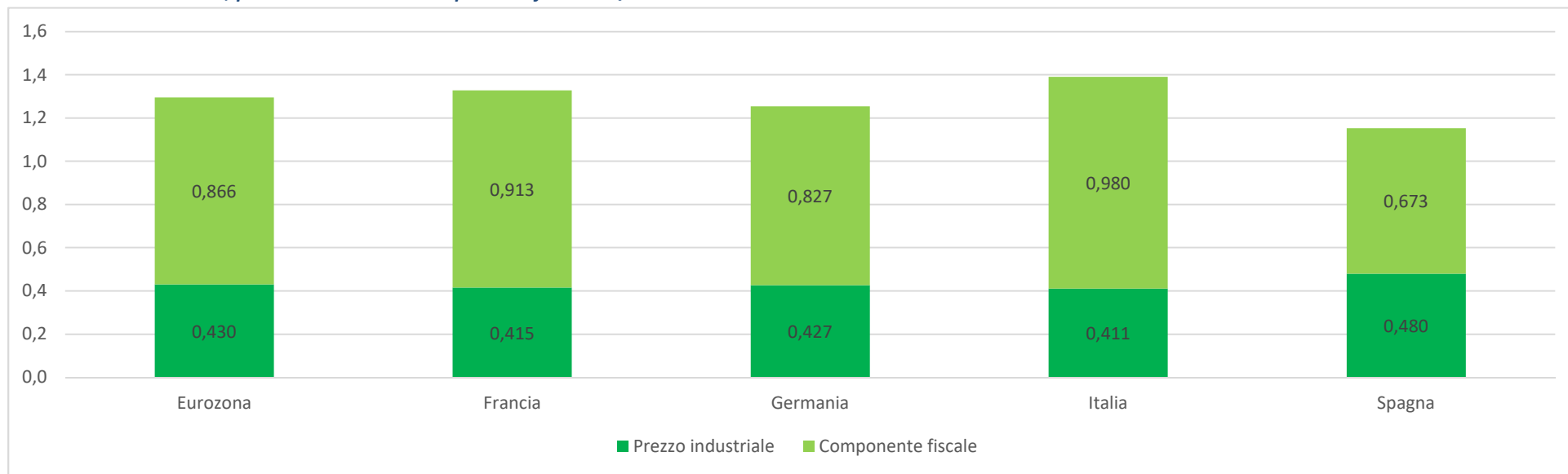


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

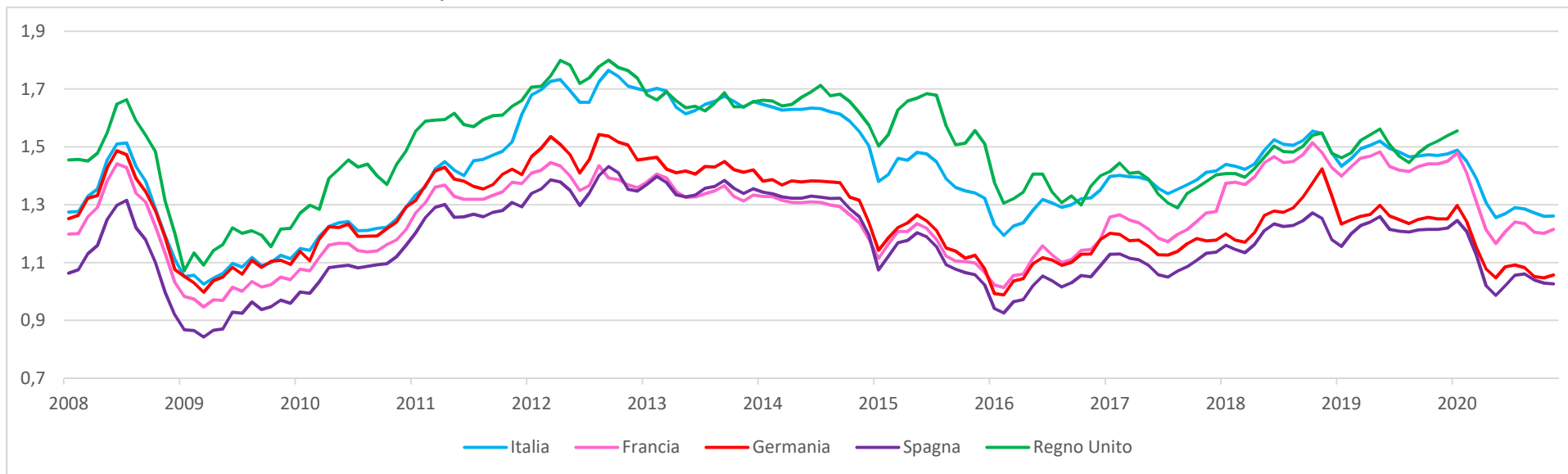


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro novembre 2020

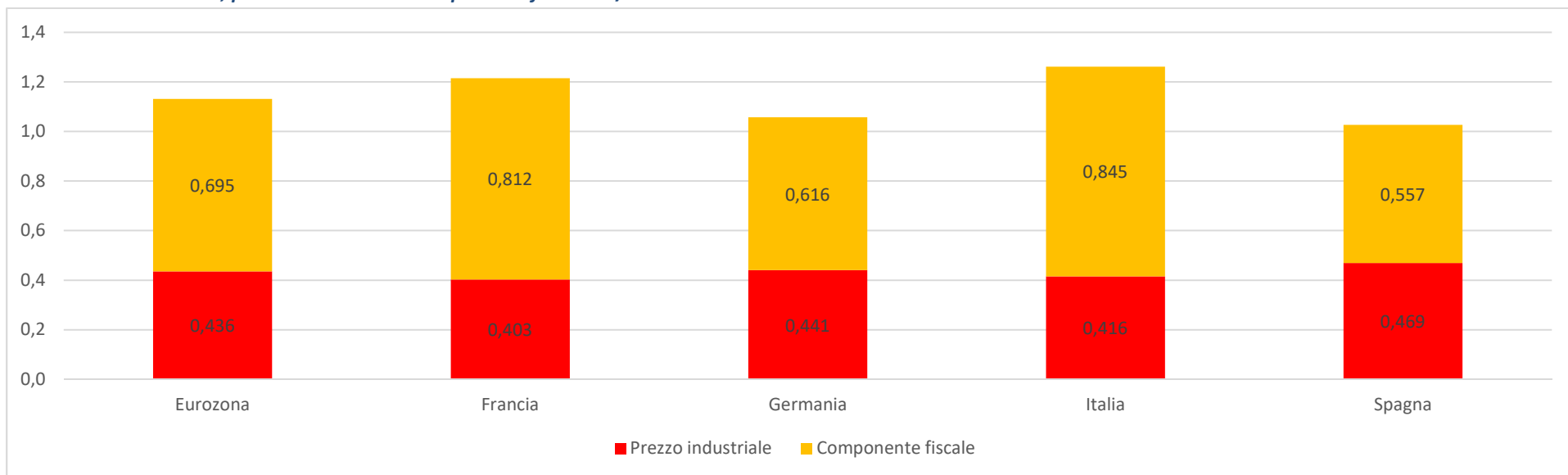


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, novembre 2020

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,430	0,415	0,427	0,411	0,480	0,436	0,403	0,441	0,416	0,469
Prezzo al consumo.	1,295	1,328	1,254	1,391	1,153	1,131	1,214	1,057	1,261	1,026
Componente Fiscale.	0,866	0,913	0,827	0,980	0,673	0,695	0,812	0,616	0,845	0,557
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-2	0	-2		-7	-2	1	-2		-5
Prezzo al consumo.	10	6	14		24	13	5	20		23
Componente Fiscale	11	7	15		31	15	3	23		29
	BENZINA					DIESEL				

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Commissione Europea